

L'arte nel 2017, il bello è nella coda

Attesa a novembre per una grande vetrina allestita a Palazzo Barni, dove troveranno collocazione opere di valore appartenenti alla Fondazione Cariplo

MARINA ARENSI

Una pittura tutta di colore e di calore nel cuore dell'inverno padano, per aprire il 14 gennaio alla chiesa dell'Angelo la stagione 2017 delle esposizioni cittadine. Il protagonista è Kikoko alias Ekoe Kokovi Kouevi Akoe, l'artista togolese ammirato in passato alla galleria Ferrari che si presenta ora in un'ampia vetrina, di ritorno dalle sue rotte di viaggiatore nella Lodi divenuta con Milano sua città di adozione. Soltanto un'ora dopo, saranno i quadri di Alessandra Rovelli di Rivolta d'Adda a inaugurare l'anno al Caffè Letterario, mentre bisognerà aspettare il 18 gennaio per il varo dello Spazio Bipielle, con opere che ripercorrono i vent'anni di Naturarte.

Una panoramica sull'offerta dei prossimi dodici mesi negli spazi cittadini rivela autori significativi, ma per la quasi totalità di provenienza territoriale; una situazione di condivisibile valorizzazione degli artisti locali, che fa sentire però la mancanza di quello sguardo "extra moenia", su ricerche di ambito nazionale e perché no sui grandi nomi, che di tanto in tanto non dovrebbe mancare in una città capoluogo di provincia dotata di invidiabili location. E poiché è constatato, dati di affluenza alla mano, l'interesse tiepido dei lodigiani per l'arte meno vicina anche quando di valore, meriterebbe di essere valutata la possibilità di uno scatto qualitativo in questo senso, capace di incidere a poco a poco su limitanti abitudini.

A guardare oltreconfine sarà dalle sale del Bipielle l'associazione Monsignor Quartieri, con la rassegna di grafica che proporrà in novembre quattro incisioni in attività e un omaggio a un maestro del Novecento sulla scia di quello tributato nel 2016 al grande Bartolini, e in dicembre una mostra attualmente in via di definizione. All'iniziativa - anniversario per Naturarte seguirà in febbraio il terzo Concorso di Xilografia organizzato dal Rotary Club Adda Lodigiano in memoria di Ugo Maffi, un approfondimento intorno all'anti-

ca tecnica di incisione su legno, e quindi le personali di Luigi Poletti, Tindaro Calia, Carlo Adelio Galimberti e del fotografo Germano Wolf, con l'intermezzo in maggio di un'iniziativa del Movimento per la Lotta contro la Fame nel Mondo.

Riapertura dopo l'estate con la doppia personale Milena Barberis-Kikoko, e con una sezione del Festival della Fotografia Etica in ottobre. Situazione ancora in movimento e senza attraenti novità alla chiesa dell'Angelo dove è in attesa di conferma in febbraio la presenza di Ilija Rubini e Giancarlo Bozzani. In marzo l'immane ritorno annuale del fotografo Giuseppe Orsini e poi la personale postuma del lodigiano Walter Rasini che espone nello stesso luogo una ventina di anni or sono.

Massimo Piazza in aprile, gli allievi della "Bottega dell'artista" a giugno e in autunno la sezione del Festival della Fotografia Etica le sole altre presenze confermate. Nei restanti spazi, l'arte concettuale di forte dialogo con la natura di Laurentiu Craunoveianu aprirà l'annata delle *Mattonelle d'Artista* e il fotografo Antonio Mazza quella ai Calligantus Bistrot, insieme allo scultore padovano Andrea Dal Corso. Gli scatti di Luca Maccagnani e i dipinti di Cinzia Munari, e poi dell'australiana Hana Strachonova, le imminenti proposte al Caffè Letterario.

A ricalcare invece i fasti del passato espositivo lodigiano sarà in novembre una prestigiosa mostra a Palazzo Barni, teatro di significative esposizioni nei primi decenni del Novecento. Salterà i quindici anni di vita della Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi, esponendo nelle sale di corso Vittorio Emanuele opere di grandi autori appartenenti alle raccolte della Fondazione Cariplo, in dialogo con dipinti e sculture di provenienza lodigiana: un percorso dal Settecento al Novecento nato dall'adesione di Fondazione Comunitaria a un bando della Cariplo, che svilupperà temi di valore universale come la vita e la morte, l'amore, la maternità e il lavoro, intorno ai quali si concentra il suo impegno.



I PRIMI NOMI

In alto Kikoko, che apre le mostre alla galleria Ferrari, a lato Giuseppe Orsini, sotto una vetrina dedicata alla grafica agli spazi Bpl

